

✠ **In** nomine domini dei Salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro alexio magno Imperatore anno decimo. die vicesima quinta mensis aprelis indictione quarta decima neapoli: Certum est me stephanum qui nominatur buccallano filio quondam alichisi buccallano et quondam sellicta iugalium personarum. abitoribus de loco qui vocatur malitum maiore: A presenti die promptissima voluntate pro dei omnipotentis amore et redentionis anime mee et de memoratis iugalibus genitoribus meis ut hic et in futuro seculo requiem inbenire baleamus. offero et trado tibi domino ascitino presbytero custos vero ecclesie beatissimi nicolay christi confessoris que sita est intus illu vicu de eodem loco malitum. iuris monasterii sancti sebastiani. et per te in memorata ecclesia sancti nicolay. idest integrum unum modium de terra mea per passum mensuratum at passum ferreum sancte neapolitane ecclesie et nominatur at terra ocanum posita vero in memorato loco malitum. cum introitum suum omnibusque eis pertinentibus. coerente sivi de uno latere terra de illu tabularium sicuti inter se terminis exfinat. de alio latere terra petri atitio ex ipso loco malitum. de uno capite est reliquum que de memorata terra mea in mea reserbavi potestate. de alio capite terra de illu ursi ex ipso loco. et ab odierna die et deinceps a me tibi et per te in memorata ecclesia sit offertum et traditum et de memorata ecclesia sit potestate ad avendum et possidendum illud usque in sempiternum. et neque a me memorato stephano qui nominatur buccallano neque a meis heredibus nullo tempore nunquam tu memorato domino ascitino presbytero aut posteris tuis memorataque

✠ **Nel** nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel decimo anno di impero del signore nostro Alessio grande imperatore, nel giorno ventesimo quinto del mese di aprile, quattordicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Stefano detto **buccallano**, figlio del fu **alichisi buccallano** e della fu **sellicta**, coniugi, abitanti del luogo chiamato **malitum maiore**, dal giorno presente con prontissima volontà per amore di Dio onnipotente e per la redenzione dell'anima mia e dei predetti coniugi genitori miei affinché qui e nel futuro secolo possiamo trovare pace, offro e consegno a te domino **ascitino** presbitero, custode invero della chiesa del beatissimo Nicola confessore di Cristo, che è sita dentro quel villaggio dello stesso luogo **malitum**, di diritto del monastero di san Sebastiano, e tramite te alla predetta chiesa di san Nicola, per intero un moggio di terra mia, misurato per passi secondo il passo ferreo della santa chiesa **neapolitane**, ed è detta questa terra **ocanum**, sita invero nel predetto luogo **malitum**, con il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, confinante da un lato con la terra di quel **tabularium** come tra loro il termine delimita, dall'altro lato la terra di Pietro Atizio dello stesso luogo **malitum**, da un capo è la parte rimanente dell'anzidetta terra mia che riservai in mio possesso, dall'altro capo la terra di quell'Urso dello stesso luogo. E dal giorno odierno e d'ora innanzi da me a te e tramite te alla predetta chiesa sia offerto e consegnato e della suddetta chiesa sia la potestà di avere e possederlo per sempre. E né da me predetto Stefano detto **buccallano** né dai miei eredi in nessun tempo mai tu anzidetto domino **ascitino** presbitero o i tuoi posteri e la suddetta chiesa, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia in nessun

ecclesia quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requesitione aut molestia per nullum modum nec per summissas personas a nuc et imperpetuis temporibus. insuper omni tempore ego et heredes meis exinde ab omnis homines omnique persona in omnibus tibi tuisque posteris memorataque ecclesia illud antestare et defendere debeamus. Quia ita nobis stetit: Si autem et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissas personas. tunc compono ego et heredes meis tibi tuisque posteris et at memorata ecclesia auri solidos triginta bythianteos. et hec chartula offertionis ut super legitur sit firma scripta per manus petri curialis quem scribere rogatus per indictione memorata quartadecima ✘ hoc signum ✘ manus memorati stephani buccallano quod ego qui memoratos pro eum subscripsi ✘

✘ Ego iohannes curialis. testis subscripsi ✘

✘ ego iohannes filius domini sergii testi subscripsi ✘

✘ Ego stephanus tabularius. testis subscripsi ✘

✘ Ego petrus curialis complevi et absolvi per indictione memorata quartadecima ✘

modo né tramite persone subordinate da ora e in perpetuo. Inoltre, in ogni tempo io e i miei eredi lo dobbiamo pertanto sostenere e difendere in tutto da ogni uomo e da ogni persona per te e per i tuoi posteri e per l'anzidetta chiesa. Poiché così fu tra noi convenuto. Se poi in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi pago come ammenda a te ed ai tuoi posteri e alla predetta chiesa trenta solidi aurei di Bisanzio e questo atto di offerta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, a cui fu chiesto di scrivere per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✘ Questo è il segno ✘ della mano del predetto Stefano **buccallano** che io anzidetto per lui sottoscrissi. ✘

✘ Io curiale Giovanni come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io Giovanni, figlio di domino Sergio, come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io tabulario Stefano come teste sottoscrissi. ✘

✘ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta quattordicesima indizione. ✘